CLAMOROSI TONFI DELLA LAZIO E DEL VICENZA

Brillante vittoria del Brescia contro la squadra di Maestrelli

Doppietta di Bellotto mette k. o. i laziali

Gli ospiti hanno sbagliato un rigore con Chinaglia - Anche i padroni di casa, verso il termine dell'incontro, hanno colpito un palo

MARCATORI: Bellotto al 1' e all'8' della ripresa.
BRESCIA: Galli; Gasparini, Cagni; Del Favero, Facchi, Casati; Salvi, Bellotto, Cinquepalmi, (Beccalossi dal 74'), Franzon, Bertuzzo. N. 12 Tancredi.
LAZIO: Pulici; Facco (dal 25' Inselvini), Martini; Wilson, Oddi, Nanni (dal 74' D'Amico); Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi. N. 12 Moriggi.
ARBITRO: Toselli di Cormons.
NOTE: cielo sereno, spettatori 11.647 paganti, per un incasso di 24 milioni 409 mila e 500.

BRESCIA-LAZIO - Il rigore fallito da Chinaglia.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 2 settembre

Grossa sorpresa al Rigamonti: la Lazio è stata battuta dal Brescia per due reti a zero. E, quel che conta, attraverso una partita autoritaria che ha entusiasmato il folto pubblico che gremiva la gradinata dello stadio bresciano. La Lazio aveva fatto da grande richiamo a questo incontro di Coppa Italia, ma il pubblico ha finito per scoprire un ottimo Brescia, abbastanza registrato in tutti i reparti, a buon punto nella preparazione atletica, neppur lontano parente di quella squadra volonterosa ma stortunata, finita sul baratro della serie C lo scorso campionato.

Alcuni innesti nuovi, indovinati: Franzon, un regista impareggiabile a metà campo, Bellotto, trasformatosi questa sera in un implacabile cannoniere, hanno trasformato completamente la squadra azzurra. Una vittoria netta contro una squadra che non è stata a guardare. La Lazio, dal canto suo, ha iniziato all'« inglese », aggredendo il Brescia, rinserrandolo nella propria area. Un ritmo però che è stata incapace di sostenere fino in fondo. Re Cecconi, Frustalupi, Nanni, hanno finito poi per disunirsi, per perdere i contrasti per finire nel secondo tempo sopraffatti dai bresciani.

Un primo tempo abbastanza equilibrato anche se a tratti, e specialmente nei primi minuti, la Lazio ha imposto la sua migliore classe e l'affiatamento dovuto al fatto che Maestrelli ha schierato la formazione titolare dello scorso campionato.

Al fischio dell'arbitro Toselli è la Lazio ad attaccare e per alcuni minuti aggredisce letteralmente il Brescia. Al 7' la Lazio sbaglia un rigore con Chinaglia che colpisce il palo sulla destra di Galli. La retroguardia azzurra non si disunisce e Galli non corre eccessivi pericoli. Un tourbillon impressionante che piano piano si attenua anche perchè il Brescia ha preso come si suol dire le giuste distanze.

Gli azzurri incominciano ad uscire dalla loro metà campo e ad impensierire Pulici. Si allargano però le maglie anche della loro difesa e per poco — siamo al 20' — Nanni non porta in vantaggio la Lazio. Respinge Galli, in uscita, il pericoloso pallone. Un minuto dopo è Re Cecconi a tirare a rete. Galli para. Azione Salvi-Bertuzzo ma il tiro dell'ala azzurra non impensierisce l'attento Pulici.

Facco, spintosi all'attacco, si scontra con Del Favero infortunandosi; lascia il campo sostituito da Inselvini, e siamo al 25'. Chinaglia rimbeccato più volte dal pubblico durante la partita si presenta perentoriamente al 30'; ben servito da Garlaschelli si libera di Facchi (è l'unica volta che gli riuscirà in tutto l'incontro) e spara decisamente a rete. Spettacolare Galli a deviare in calcio d'angolo.

Il gioco si è fatto adesso più equilibrato, ed il Brescia, incitato a gran voce, si fa più volte pericoloso. La partita si mantiene veloce. Al 44' è Pulici ad abbrancare in presa un insidioso cross di Bertuzzo spostatosi sulla destra e subito dopo tocca a Galli a intervenire su tiro di Frustalupi. La ripresa incendia lo stadio, non solo perchè sono state accese le luci artificiali. Infatti il Brescia va subito in vantaggio. Salvi crossa al centro, Bellotto aggancia in un primo momento male la palla, ma riesce poi a riprenderla e a buttare il pallone alle spalle del sorpreso Pulici. Secca reazione della Lazio ma Galli è bravo, al 5', a parare un tiro di Wilson. Due minuti dopo il Brescia raddoppia ancora con Bellotto.

Fa tutto lui: agguanta, a tre quarti di campo la palla respinta dalla difesa laziale, resiste alla carica di un avversario, ne supera un altro e scaraventa con un secco tiro la palla in rete. Seppure in vantaggio di due reti, il Brescia non si chiude in difesa. Conquista una serie di calci d'angolo e al 32' colpisce la base del palo alla sinistra di Pulici completamente fermo.

Carlo Bianchi

I giallorossi hanno risentito molto dell'assenza di Cordova

La Roma senza centro campo bloccata a Novara sullo 0-0

Veschetti ha letteralmente annullato Prati - Inutili i ritorni di Domenghini - Gagliarda prova degli azzurri che hanno messo in evidenza una difesa molto ben registrata

NOVARA: Pinotti; Veschetti, Riva; Vivian, Udovicich, Depetrini; Gavinelli (dal 58' Marchetti), Carrera (dal 69' Navarrini), Nastasio, Giannini, Enzo.
ROMA: Ginulfi; Bertini, Peccenini; Morini, Battistoni, Santarini; Domenghini, Rocca (dal 46' Spadoni), Cappellini, Di Bartolomei (dal 74' Selvaggi), Prati.
ARBITRO: Barbaresco, di Cormons.
NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni. Vari tafferugli in tribuna verso la fine della gara per altro subito sedati. Spettatori 8 mila circa per un incasso di 16 milioni 725.000 lire. Calci d'angolo: 6-1 per il Novara.

SERVIZIO

NOVARA, 2 settembre

Il risultato è sostanzialmente esatto e rispecchia ampiamente i valori preponderanti delle difese nei confronti degli attacchi. A fine gara naturalmente i due tecnici erano di opinione piuttosto differente anche se poi sostanzialmente concordavano sul risultato. La Roma alla prima uscita stagionale ha dimostrato scarsa tenuta alla distanza ma soprattutto una mancanza di temi offensivi. L'assenza del regista Cordova ha certamente pesato sulla economia del gioco giallorosso anche se Scopigno, alla fine della gara, ha cercato di minimizzare l'assenza del capitano dichiarando di non essere contento in generale del gioco espresso dalla squadra. Gli azzurri hanno giocato invece una partita puntigliosa pungolati dal fatto di dover incontrare una formazione della massima divisione. Soprattutto la difesa, che nella prima gara di Coppa Italia con il Brescia aveva destato qualche perplessità, ha oggi dimostrato che il rientro del libero Vivian gli ha conferito tranquillità e soprattutto saldezza. Veschetti ha letteralmente annullato Prati mentre l'anziano Udovicich ha tenuto molto bene Cappellini.

A centrocampo la Roma ha cercato di supplire all'assenza di Cordova richiamando costantemente l'ala Domenghini; i rientri dell'ex cagliaritano non sono comunque serviti a dare ordine al reparto anche perchè il Novara ha azzeccato la contromisura esatta mettendo sulle piste dell'ala destra giallorossa il terzino Riva che, specialmente nel primo tempo, ha offerto una prestazione veramente notevole.

Accanto a Domenghini, Scopigno aveva schierato prima Rocca, poi Morini e Di Bartolomei senza tuttavia raggiungere risultati apprezzabili, vuoi per la mancanza di esperienza dei due giovani, cioè Rocca e Di Bartolomei, vuoi perchè Morini ha dimostrato eccessiva tendenza a portare la palla invece di aprire subito con lanci in profondità.

Nella ripresa il tecnico romanista ha lasciato Rocca negli spogliatoi e ha chiamato in campo Spadoni il quale, pur dimostrando scarsa mobilità e soprattutto poca attitudine all'interdizione, è apparso abbastanza pericoloso in fase di rifinitura. Anche Selvaggi, entrato nel finale a rilevare Di Bartolomei, non ha risolto il problema del centro campo dimostrandosi più incline a giocare avanzato. Le punte hanno quindi dovuto lavorare poche e difficili palle che uscivano più che altro da episodi occasionali e non da una manovra organica.

Bloccato l'attacco e inaridite le fonti del gioco, la Roma ha impegnato scarsamente il portiere novarese Pinotti che ha dovuto effettuare una sola vera parata al 44' della ripresa in uscita su Cappellini.

La difesa ha giocato meglio degli altri reparti, tranquilla in Ginulfi abbastanza registrata nei due terzini d'ala, un po' meno in Battistoni

Del Novara, come detto, bene la difesa, abbastanza valido il centrocampo anche se in possesso di un'impostazione tecnico-tattica troppo monocorde: infatti viene cercato troppo spesso Enzo il quale diventa l'unica potenza offensiva del Novara. I migliori sono stati Veschetti, Vivian, Udovicich e Riva per il Novara, Bertini, Peccenini e Santarini per la Roma. Ed ora brevissimi cenni di cronaca.

La prima azione degna di nota si ha al 22' quando Cappellini partito da lontano salta Udovicich e Vivian e centra molto bene: Prati è in ritardo sulla palla e l'occasione sfuma. Il Novara risponde al 26' con un'azione Giannini-Enzo che è preceduto da Ginulfi in uscita. Al 27' fallo dal limite dell'area di rigore romanista per atterramento di Enzo da parte di Bertini; tira lo stesso Enzo: la palla rimbalza sulla barriera e giunge a Riva, tiro violento in diagonale del terzino che si perde sul fondo. Al 30' Riva centra molto bene, Battistoni manca l'incornata e a Nastasio si presenta l'occasione per battere Ginulfi, ma il colpo di testa del centrattacco azzurro è debole. Il tempo si chiude con un'azione di Di Bartolomei-Domenghini.

La partita nella ripresa non migliora di molto. Le due squadre si studiano e raramente giungono sotto rete. La prima squadra a tentare la via del gol è il Novara al 14': Marchetti ricere a centrocampo, appoggia su Depetrini il quale è lesto a rispondere triangolando con Marchetti, tiro molto pronto ma anche molto debole che permette a Ginulfi di fermare la sfera e a Santarini di allontanare la minaccia. Al 18' Cappellini salta Udovicich e Vivian centra molto bene per Spadoni il quale però sciupa la facile occasione sparando alto. Al 22' Prati da destra centra per Cappellini il quale si produce in una girata al volo ma è ostacolato da Vivian per cui la palla finisce fuori. Al 43' Santarini appoggia per Selvaggi appostato in buona posizione in area, l'interno sinistro temporeggia e quando tira mette sull'esterno della rete. Al 44' ultimo brivido per la folla novarese: Prati anticipa di testa Veschetti, appoggia per Cappellini al centro dell'area; il portiere novarese Pinotti è lesto ad uscire e a parare.

a. p.

Secca sconfitta del Lanerossi Vicenza

Tre gol del Brindisi nella rete di Bardin

I veneti sono apparsi a corto di preparazione - I pugliesi hanno imposto alla gara un ritmo elevato

L'esperienza di Ferrante (che ieri è stato anche ammonito) non è valsa a frenare gli attaccanti brindisini.

MARCATORI: Boccolini (B.) al 35' e al 44' del primo tempo; Fiorillo (B.) all'11' del secondo tempo.
BRINDISI: Di Vincenzo; Sensibile, La Palma; Cantarelli, Papadopulo (dal 26' del s. t. Incalza), Giannattasio; Franzoni, Fiorillo, Michesi, Lombardo, Boccolini.
L. VICENZA: Bardin; Perego (dall'1' del s. t. Volpato), Longoni; Berti, Ferrante, Gorin; Damiani, Sormani, Vitali, Faloppa (dal 12' del s. t. Vendrame), Galuppi.
ARBITRO: Branzoni, di Pavia.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 6.000; angoli 12-5 per il Brindisi; ammoniti Fiorillo, Ferrante e Gorin per gioco scorretto.

BRINDISI, 2 settembre

Un Vicenza decisamente a corto di preparazione è stato surclassato da un Brindisi apparso perfettamente a punto, dotato di ritmo molto elevato e che per due terzi dell'incontro ha controllato la gara imponendo il suo gioco alla formazione veneta.

Il Vicenza è apparso lacunoso soprattutto a centrocampo per la lentezza di Sormani, forse non ancora entrato nel vivo della manovra, e per il gioco approssimativo di Longoni e Faloppa. Un po' meglio la squadra vicentina si è comportata nella ripresa quando Vendrame ha sostituito Faloppa. Vendrame è apparso più svelto e deciso nelle azioni ed anche più incline alle conclusioni a rete. Ma non poteva il solo Vendrame risolvere i problemi del centrocampo vicentino che in tutta la partita è riuscito ad elaborare poche azioni ed a lanciare un paio di volte le punte Damiani e Vitali.

Non è stata esente da rilievi neppure la difesa vicentina che ha avuto scompensi e battute a vuoto nella linea dei terzini mentre Ferrante nel complesso è apparso il migliore, ma non poteva tamponare tutte le falle. Il portiere Bardin, per finire la breve carrellata sui vicentini, non ha responsabilità per i gol subiti, anzi è stato apprezzato in altri due o tre interventi che sono valsi ad impedire che il risultato assumesse proporzioni clamorose.

Il Brindisi è stato superiore ad ogni lode. Ha affrontato la partita nella formazione migliore, con Di Vincenzo e Papadopulo che hanno raggiunto ieri l'accordo con la società, ed ha impresso alla gara un ritmo molto elevato cui il Vicenza non ha saputo validamente opporsi. Così la squadra pugliese è riuscita a concretare la sua superiorità con una doppietta di Boccolini nel primo tempo, cui è seguita la terza rete nella ripresa, ad opera di Fiorillo.

In evidenza per brio soltanto Damiani fra i vicentini; tra i pugliesi i migliori sono stati Di Vincenzo, Cantarelli, Lombardo e Boccolini.

Netto successo dei romagnoli (2-0)

Fra Cesena e Catanzaro tutto deciso in 7 minuti

Sul « neutro » di Forlì i cesenati sono passati in vantaggio nel primo quarto d'ora con reti di Tombolato e di Toschi - Vano il serrate dei calabresi

MARCATORI: Tombolato al 1'8' e Toschi al 15' del p.t.
CESENA: Mantovani; Ceccarelli, Ammoniaci; Frosio, Danova, Zaniboni; Orlandi, Brignani, Tombolato, Savoldi II, Toschi.
CATANZARO: Bandoni; Garito, Monticolo; Ferrari, Maldera I, Setti (Gori nel s.t.); Spelta, Banelli, Petrini, Russo, Braca.
ARBITRO: Porcelli di Lodi.
Calci d'angolo 3-3.

SERVIZIO

FORLI', 2 settembre

Si inizia con cinque minuti di ritardo e le squadre si schierano adottando le seguenti marcature: Danova, stopper, è su Petrini, Ammoniaci, terzino sinistro se la vede con Spelta; il « libero » è Zaniboni; dall'altra parte Monticolo è stopper e marca Tombolato, Garito sta su Toschi; Maldera I è il « libero » giallorosso. A centrocampo risulta che su Savoldi operano Braca e Ferrari e Setti marca Orlandi, di conseguenza il terzino Ceccarelli da una parte è libero da marcature e Ferrari, a sua volta, quando Braca opera su Savoldi viene a trovarsi libero da compiti di marcatura.

Da questo stato di cose un vantaggio determinante lo viene ad avere il Cesena risultando il terzino bianconero molto più valido in fase offensiva del mediano calabrese.

La giornata estiva, la temperatura afosa, e la distanza che i cesenati devono percorrere per giungere fino a Forlì, dato che la partita viene disputata nel capoluogo causa l'indisponibilità dello stadio cesenate, non frenano l'afflusso dei tifosi che occupano lo stadio forlivese in ogni ordine di posti. Tifo alle stelle quando l'arbitro fischia l'inizio della gara.

La partita è decisa dopo appena un quarto d'ora di gioco con due reti a favore del Cesena: con il risultato favorevole di 2-0 ed il dominio delle manovre, la squadra di Bersellini, relativamente al primo tempo ha badato a controllare la reazione degli ospiti, tentando in contropiede di infastidire Bandoni.

Nella ripresa la partita ha assunto un altro volto. Il Catanzaro ha schierato un'altra punta giostrando con tre attaccanti. Infatti rimasto negli spogliatoi Setti, Gori è stato schierato all'ala destra e Braca è retrocesso a metà campo. Il Cesena ha impiegato Ammoniaci sul nuovo arrivato Gori, spostando Ceccarelli su Spelta. La conseguenza logica è stata che al Cesena è venuto a mancare un suggeritore importantissimo. Infatti, come abbiamo detto, il terzino bianconero nel primo tempo, libero da marcature, ha scorrazzato per tutto il campo inserendosi in molte azioni, offrendo servizi illuminati alle punte. Oltre a ciò il caldo, il risultato acquisito, un certo calo negli uomini di centrocampo romagnoli, hanno condizionato i padroni di casa. Il Catanzaro ha dominato questi secondi 45'. E' andato vicino al gol in almeno tre occasioni, ha colpito un palo a portiere battuto. La squadra calabrese avrebbe ampiamente meritato il gol della bandiera; solo la sfortuna e l'abilità dei difensori bianconeri hanno negato agli ospiti la soddisfazione della rete.

Qualche cenno di cronaca: all'8' fallo di Braca su Ceccarelli appena fuori l'area di rigore. Si incarica della punizione Savoldi II che tocca per Tombolato, tiro fortissimo che aggira la barriera e si insacca nel « sette » nonostante il tuffo di Bandoni. Al 15' per un fallo di Ferrari su Orlandi Savoldi II tocca per Orlandi che fa viaggiare Toschi. L'ex granata finta a sinistra e invece si inserisce velocissimo sulla destra e mentre Bandoni tenta una disperata uscita con un tiro rasoterra piuttosto preciso sigla il 2-0.

Il Catanzaro potrebbe pareggiare al 30' quando Brignani per troppa sicurezza dopo aver ricevuto da Mantovani serve involontariamente Spelta appostato al limite. Il giallobl\u00f9 forse sorpreso tira molto piano e Mantovani nonostante la porta fosse sguarnita riesce a parare con facilità. Nella ripresa tre occasioni non sfruttate dai calabresi e un tiro del terzino Garito che colpisce il palo con Mantovani battuto.

Renzo Baiardi

Caotico 0 a 0 a Latina tra Avellino e Reggiana

Risultato in bianco con tre espulsioni

L'arbitro ha mandato anzitempo negli spogliatoi, per scorrettezze, Malisan, Bongiorni e Sacco

AVELLINO: Lamia - Caputo; Parolini, Piaser; Fava, Capoccia, Calosi; De Foglio, Roccatelli, Turchetto (dal 23' Di Riso), Buongiorni, Sperotto.
REGGIANA: Rado; D'Angiulli, Malisan; Donina (dal 46' Marini), Montanari, Fanello; Sacco, Passalacqua, Francesconi, Zanon, Albanesi.
ARBITRO: Turiano di Reggio Calabria.
NOTE: espulsi al 14' Malisan, al 41' Buongiorni, al 59' Sacco tutti per scorrettezze. Spettatori duemila soprattutto avellinesi, terreno in buone condizioni.

LATINA, 2 settembre

Incontro caotico e violento quello disputatosi oggi sul campo neutro di Latina fra Avellino e Reggiana per il sesto girone di Coppa Italia. Il risultato finale senza rete rispecchia in definitiva i valori espressi dalle due squadre.

Fin dalle prime battute lo Avellino attacca in profondità ma sempre in modo disordinato favorendo così la difesa della Reggiana, la quale non fa fatica a respingere gli attacchi dell'Avellino. Al 7' una punizione dal limite per l'Avellino resta senza esito. La Reggiana contrattacca in modo ordinato soltanto a tratti per spezzare l'assedio davanti alla porta difesa da Rado impostando tutto il gioco sulla difensiva. Intanto al 14' la prima espulsione: Malisan viene allontanato dal campo per gravi scorrettezze.

Da questo momento la partita si fa aspra. Al 23' Di Riso sostituisce Turchetto. L'Avellino è all'attacco ma un po' per la bravura della difesa Reggiana e un po' per l'imprecisione degli attaccanti campani, il risultato non muta. Al 37' ed al 38' altri due angoli battuti dell'Avellino. Nel secondo Parodini colpisce la traversa con un tiro dal basso verso l'alto. Al 41' Buongiorni è espulso per un fallo su un difensore della Reggiana.

Nella ripresa la gara continua sulla falsariga del primo tempo. Al 14' è espulso Sacco per gravi scorrettezze. Ridotta in nove la Reggiana si chiude ancora più in difesa puntando chiaramente al risultato di parità. Al 17' l'arbitro ammonisce l'allenatore dell'Avellino. Al 19' Marini entra al posto di Francesconi, infortunatosi precedentemente. Al 26' una azione ben orchestrata dalle punte dell'Avellino ma la conclusione del solito Sperotto è alta sopra la traversa. Al 23' è ancora Sperotto che fa passare un tiro che attraversa tutto lo specchio della porta senza che nessuno dei suoi compagni riesca ad intervenire. Ancora al 37' Fava su punizione passa a Sperotto che impegna in una difficile parata Rado, certamente uno dei migliori in campo.

A Madrid

Netzer esordisce in Spagna e manca un rigore

MADRID, 2 settembre

Il Real Madrid, che schierava nelle sue file l'asso tedesco Gunther Netzer, ha pareggiato per 0 a 0 con il Castellon nella prima giornata del campionato di calcio spagnolo. Alla partita disputata al Bernabeu hanno assistito oltre centomila spettatori. Netzer, ha sbagliato un calcio di rigore a due minuti dalla fine del primo tempo ma è stato il migliore in campo

● **SCI**: L'italiano Giuliano Besson (primo nella libera) ha vinto il « Kandahar delle Ande » (conclusosi con la vittoria del giapponese Kafiwagi nella prova dello slalom speciale); la canadese Betsy Clifford si è imposta fra le donne. Le gare si sono disputate a Portillo, nel Cile.

Netta vittoria del Parma sul Catania (1-0)

Incornata di Volpi fa secco Petrovic

Non ancora completamente inseriti i « nuovi » della squadra siciliana

MARCATORE: al 19' del secondo tempo Volpi.
PARMA: Bertoni 6; Biagini 9, Capra 7; Andreuzza 6, Benedetto 7, Daolio 6; Spadetto 7, Regali 6 (Furlan), Volpi 7, Colonnelli 6, Sega.
CATANIA: Petrovic 6; Simonini 6, Ghedin 7; Fatta 7, Ceccarini 7, Benincasa 7; Picat Re 6, Fogli 6, Piccinetti 6, Biondi 7, Catone 6 (Colombo).
ARBITRO: Menicucci di Firenze 8.
NOTE: cielo splendito, campo in perfette condizioni, spettatori seimila circa per un incasso di dodici milioni. Antidoping negativo.

SERVIZIO

PARMA, 2 settembre

Il Parma si è presentato di fronte al pubblico del « Tardini » con una vittoria, ottenuta con un magnifico gol ad opera di Volpi nel secondo tempo, contro un Catania che, inutile dirlo, risentiva notevolmente, specie sul piano morale, della sberla inflittagli dal poker di Boninsegna mercoledì scorso.

Seimila persone oggi hanno fatto da cornice ad un incontro giocato da ambedue le parti con agonismo ed impegno, e soprattutto da parte del Parma con molta intelligenza. I tifosi del Parma attendevano i crociati alla « prova del fuoco » dopo la serie delle deludenti amichevoli che avevano fin qui sostenuto (se escludiamo quella con il Torino, sospesa però dopo dieci minuti dall'inizio del secondo tempo, per la pioggia).

La vittoria di oggi ha però ampiamente riscattato i crociati, i quali hanno ben giostrato e soprattutto si sono fatti pericolosi in alcune occasioni, specie nel primo tempo, quando hanno mancato ben quattro occasioni da gol con Sega (due volte) Spadetto (una) e Volpi (una).

Il Catania è stato al disotto delle proprie possibilità, quasi ha giocato al « non gioco ». La squadra risente notevolmente, sebbene abbia sostenuto fin qui una preparazione piuttosto accurata, dell'inserimento di nuovi atleti (per l'esattezza cinque, disposti nei punti cardine dei reparti), che hanno stentato parecchio a trovare l'intesa, e soprattutto sono venuti a mancare nell'opera di smarcamento.

Il Parma ha giocato molto bene a centro campo; ancora una volta Colonnelli ha avuto modo di mettere in luce le sue qualità di maratoneta. In difesa si è visto un Biaginispettacolo, è proprio il caso di dirlo, che ha annientato il suo avversario con decisione e grinta. Andreuzza, seppure abbia giocato meglio rispetto ai confronti precedenti, non è parso ancora lo stopper che merita il Parma; Benedetto è stato ancora una volta il salvatore della difesa tappando nei dovuti modi e nel momento giusto i « buchi » che si creavano nelle retrovie.

In avanti si è notato un buon Volpi, che se pur giocando sempre da centravanti arretrato ha servito ottimi palloni; anche Spadetto non è dispiaciuto ed ha giostrato molto bene oltre a servire palle magnifiche alle punte.

Nel Catania ha svolto molto lavoro il mediano Fatta, che ha « allungato » passaggi spettacolari, il giocatore è stato però mal servito dai suoi compagni di squadra. Ceccarini, nuovo elemento, si è ben imposto all'attenzione. Capitan Fogli è invece apparso giù di tono giocando poco e male. Bene invece la mezzala Biondi che ha infastidito parecchio la difesa avversaria.

La cronaca: al 19' del secondo tempo, le due squadre sono nervose e ormai il peso del gioco comincia a farsi sentire. Ma ecco che Spadetto sulla destra avanza da metà campo con una bella palla; poi vicino all'area avversaria si ferma e crossa a Volpi che di testa non fa altro che insaccare.

g. m.

Domenica 9 il prossimo turno

PRIMO GIRONE: Foggia-Juventus, Ascoli-Arezzo; riposa Spal.
SECONDO GIRONE: Roma-Lazio, Brescia-Varese; riposa Novara.
TERZO GIRONE: Fiorentina-Bari, Perugia-Verona; riposa Palermo.
QUARTO GIRONE: Sampdoria-Inter, Como-Parma; riposa Catania.
QUINTO GIRONE: Torino-Cesena, Catanzaro-Reggina; riposa Ternana.
SESTO GIRONE: Avellino-Napoli, Reggiana-Genoa; riposa Bologna.
SETTIMO GIRONE: Cagliari-Brindisi, Vicenza-Taranto; riposa Atalanta.

● **PUGILATO**: Gonzales Dopico, campione di Spagna dei pesi welter, ha conservato il titolo battendo a La Coruña per k.o. alla prima ripresa lo sfidante Barrera Corpas. Dopo la conclusione del combattimento Corpas è stato ricoverato in ospedale dove però non gli sono state riscontrate serie ferite.

● **TENNIS**: L'italiana Lucia Bassi è stata eliminata nelle semifinali del singolare femminile del torneo internazionale di Locarno dalla inglese Cooper per 2 6, 7 5, 3 6, mentre la Papale ha dovuto cedere alla cecoslovacca Palmeova per 3 6, 6 3, 4 6.